



Corpo, forma e res publica: la Human Scale nella polis del XXI secolo

I casi di New York e Copenhagen

di **Deborah Navarra**

DIAP PRINT / DOTTORATO 25
Quodlibet editore, Macerata 2021

Sovrappopolamento, cambiamenti climatici, povertà, giustizia, equità sociale e salute toccano trasversalmente l'habitat umano sia in termini di strategie sia in termini di produzione dello spazio urbano. L'autrice individua nel concetto di Human Scale la possibilità di offrire una risposta a queste sfide. Introdotta nei primi anni duemila dall'architetto danese Jan Gehl, e ampiamente dibattuta nella letteratura scientifica, la Human Scale va considerata nella sua dimensione umana, architettonica e politica. Il primo aspetto è legato all'individuo, alla sua percezione dello spazio (misura, dimensione, movimento); il secondo è legato alla forma architettonica e, in particolare, alla sua porosità, continuità e

accessibilità; il terzo interpreta la Human Scale come res publica, "cosa di tutti", in quanto spazio (pubblico) e politica (pubblica).

In questa prospettiva, il volume individua due casi-studio emblematici: le città di New York e Copenhagen, internazionalmente riconosciute come laboratori importanti di nuove forme di urbanità del XXI secolo. Lo studio delle parti di città prese in esame rende evidente come l'applicazione della Human Scale dia luogo a un'architettura della città porosa, accessibile, facilmente e felicemente praticabile, configurando nell'uso quotidiano un'architettura aggregante e resiliente che si pone quale forma infrastrutturale al servizio della collettività.

L'autore:

Deborah Navarra è architetta e dottore di Ricerca in Architettura, Teorie e Progetto (Sapienza Università di Roma). Ha avuto molteplici esperienze di ricerca internazionale per lo sviluppo urbano sostenibile ed è stata visiting researcher alla UC Berkeley. Attualmente lavora al centro di ricerca per Smart and Sustainable Cities della NTNU-Norwegian University of Science and Technology.